



## DUE GIORNATE DI PROTESTA CON ASSEMBLEE IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA IL 15 E 16 NOVEMBRE 2017

### **CONTRO LA “Buonascuola” E PER UN CONTRATTO DIGNITOSO**

La Gilda degli Insegnanti di Brescia, come tutte le Gilda d'Italia, organizza assemblee in tutta la provincia il 15 e 16 novembre per protestare contro gli effetti de “Labuonascuola” e per far conoscere la propria piattaforma per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro 2016-2018.

Prima di tutto, bisognerà battersi contro i probabili tentativi del Governo di aumentare l'orario di servizio e di toccare gli scatti di anzianità. La Gilda degli Insegnanti sosterrà con forza il principio che l'impegno dei docenti è già al massimo e che non si esaurisce certo nel conteggio delle ore contrattuali, così come sosterremo l'idea che l'anzianità, e quindi l'esperienza, è il parametro che indica la professionalità.

Gli stipendi degli insegnanti italiani sono da oltre otto anni fermi a causa del blocco del contratto entrato in vigore nel 2010. Il blocco ha portato ad una perdita di potere di acquisto delle retribuzioni valutabile tra il 10 e il 15% (tutti gli insegnanti sono diventati più poveri). La Gilda nel frattempo non è rimasta a guardare e si è rivolta ai giudici, contestando l'illegittimità costituzionale del blocco. Nel giugno 2015 la Consulta ha sentenziato che è incostituzionale bloccare a tempo indeterminato i contratti.

Abbiamo, così, obbligato il Governo ad aprire le trattative per il rinnovo del Contratto, ma i soldi disponibili in legge di bilancio sono ben poca cosa e non colmerebbero la perdita del potere di acquisto provocata da oltre otto anni di mancato rinnovo del contratto (promessi 85 euro lordi mensili che, tradotto in cifra netta, corrisponde a circa 40 euro di incremento stipendiale).

**La Gilda degli Insegnanti chiede che i 200 milioni del bonus per il merito, i 380 milioni della card del docente e i 100 milioni dell'alternanza scuola/lavoro siano messi negli stipendi dei docenti. In questo modo si concretizzerebbe in un ulteriore aumento in busta paga mensile di circa 80 euro lordi, che si sommerebbero agli 85 promessi.**

Ci batteremo, inoltre, per abbreviare il percorso di carriera: molti colleghi non riescono a raggiungere l'ultimo scatto, quello del trentacinquesimo anno, perché tra laurea, abilitazione e concorso, si arriva all'età della pensione senza riuscire a raggiungere l'ultimo scatto. La nostra proposta consiste nell'anticipare al trentesimo anno di attività l'ultimo scatto.

Per quanto riguarda i diritti: chiederemo il riconoscimento, già sancito ampiamente dalla giurisprudenza europea e nazionale, che il preruolo vada riconosciuto per intero a tutti così come già ampiamente sancito dalla giurisprudenza europea e nazionale.

Stesso discorso per i precari: chiediamo assoluta parità di trattamento rispetto al personale di ruolo, sia come ricostruzione di carriera, sia come diritto, nei limiti della normativa vigente, a tutte le assenze di cui godono i colleghi di ruolo.

Infine nella prossima primavera scadranno in tutte le scuole italiane i mandati delle RSU e si dovrà procedere al loro rinnovo. Si tratta di un appuntamento molto importante perché il risultato di queste elezioni verrà utilizzato anche per misurare la rappresentatività delle singole sigle sindacali.

Non sfugge quindi ai colleghi quanto possa essere importante presentare una nostra lista in ogni scuola perché la nostra organizzazione possa avere sempre maggior peso ai tavoli contrattuali. Chiediamo ancora una volta ai colleghi un impegno politico e culturale nel candidarsi nelle liste delle Rsu. Ringraziamo tutti quelli che accetteranno e che si apprestano a questo compito: con il loro contributo ci daranno la possibilità di contare di più e di tutelare meglio l'intera categoria. Il nostro più grande patrimonio è la loro fiducia.

Le linee guida della piattaforma sono state discusse dai delegati provenienti da tutta Italia nell'Assemblea Nazionale di Amantea nei giorni 23 e 24 settembre 2017 e si riferiscono a tre ambiti: Parte economica; Parte normativa (diritti e doveri) e Parte professionale.